



INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

CORONCINA DELLA
DIVINA MISERICORDIA

(La coroncina si recita sui grani del rosario, meditando intensamente la passione di Cristo)

Segno della croce

Tutti: Padre Nostro

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.



Tutti: Ave Maria

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen

Tutti: Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

L1 (sul grano del Padre Nostro della prima decina):

“Eterno Padre, io Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo”

Tutti: “in espiatione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero”.

L1 (x 10 volte, sui grani della prima decina di Ave Maria):

“Per la Sua dolorosa Passione”.

Tutti (x 10 volte): “Abbi misericordia di noi e del mondo intero”.

L2 (x 1 volta, sul grano Padre Nostro della seconda decina):

“Eterno Padre, io Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo”

Tutti: “in espiatione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero”.

L2 (x 10 volte, sui grani della seconda decina di Ave Maria):

“Per la Sua dolorosa Passione”.

Tutti (x 10 volte): “Abbi misericordia di noi e del mondo intero”.

Seguono **L3**, **L4** e **L5** nella stessa sequenza, seguendo le decine di grani del rosario, fino a giungere all'ultimo grano della quinta decina, al termine del quale:

L1 (x 3 volte): “Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale”

Tutti (x 3 volte): “abbi pietà di noi e del mondo intero”.

Tutti (x 1 volta): “O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in Te.”

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo, et spes nostra, salve. Ad te clamamus, exsules filii Evae, ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis, post hoc exilium, ostende. O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria





ADORAZIONE EUCARISTICA
"L'amore misericordioso di Dio"

in occasione del mese dedicato
alla Divina Misericordia e del tema ricorrente nei
messaggi di Papa Francesco

Letture 1:

*Dal Vangelo secondo
Matteo (Cap. 18, 21-35)*

*In quel tempo, Pietro si
avvicinò a Gesù e gli disse:*

*"Signore, quante volte dovrò perdonare al
mio fratello, se pecca contro di me? Fino a
sette volte?" E Gesù gli rispose: "Non ti
dico fino a sette, ma fino a settanta volte
sette.*

*A questo proposito, il regno dei cieli è
simile a un re che volle fare i conti con i
suoi servi. Incominciati i conti, gli fu
presentato uno che gli era debitore di
diecimila talenti. Non avendo però costui il
denaro da restituire, il padrone ordinò che
fosse venduto lui con la moglie, con i figli
e con quanto possedeva, e saldasse così il
debito. Allora quel servo, gettatosi a terra,
lo supplicava: Signore, abbi pazienza con
me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi
del servo, il padrone lo lasciò andare e gli
condonò il debito.*

*Appena uscito, quel servo trovò un altro
servo come lui che gli doveva cento denari
e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga
quel che devi! Il suo compagno, gettatosi
a terra, lo supplicava dicendo: Abbi
pazienza con me e ti rifiero il debito.
Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece
gettare in carcere, fino a che non avesse
pagato il debito.*

*Visto quel che accadeva, gli altri servi
furono addolorati e andarono a riferire al
loro padrone tutto l'accaduto. Allora il
padrone fece chiamare quell'uomo e gli
disse: Servo malvagio, io ti ho condonato
tutto il debito perché mi hai pregato. Non
dovevi forse anche tu aver pietà del tuo
compagno, così come io ho avuto pietà di
te? E, sdegnato, il padrone lo diede in
mano agli aguzzini, finché non gli avesse
restituito tutto il dovuto. Così anche il mio
Padre celeste farà a ciascuno di voi, se
non perdonerete di cuore al vostro
fratello"*



Esposizione del Santissimo Sacramento

**Canto: Vieni a noi
(Kumbaya)**



Vieni a noi Signor, Vieni a noi (x 3)
Signore vieni a noi!

Gloria a Te Signor, Gloria a Te (x 3)
Signore Gloria a Te!

Ti adoriam Signor, Ti adoriam (x 3)
Signore Ti adoriam!

Letture 3: (Invocazione allo Spirito Santo e
introduzione al tema dell'incontro – i fedeli
ascoltano in contemplazione)

-Signore, noi ti ringraziamo perché ci hai
radunato ancora una volta alla Tua
presenza in questa chiesa. E' bello ritrovarsi
tutti i mesi con questi amici per ascoltare la
Tua Parola, per un dialogo intimo con Te,
per adorarti e per la gioia di questo
incontro.

-Manda il Tuo Spirito in noi perché
possiamo accogliere la Tua Parola con
verità, con semplicità, perché essa
trasformi la nostra vita. Fa che ci
accostiamo ad essa con riverenza, con
attenzione, con umiltà; fa' che non sia da
noi sprecata, ma sia accolta in tutto ciò che
essa ci dice.

-Spesso il nostro cuore è chiuso ed
incapace di comprendere i Tuoi
insegnamenti; molte volte si chiude
all'uscita della chiesa e non siamo capaci di
metterli in pratica. Fa allora, o Signore, che
la tua Parola penetri come una spada nel
nostro cuore, che la ferita non si rimargini
mai, che la nostra mente non si distrugga,
che il nostro orecchio non si volga altrove.

-In particolare Signore, oggi vogliamo
contemplare **il dono immenso della Tua
misericordia**. Papa Francesco è venuto tra
noi, mandato dal tuo Santo Spirito, ad
illuminarci di questa grazia. "Sempre" parla
della Tua misericordia, che "può far fiorire
anche la terra più arida, può ridare vita alle
ossa inaridite".



-Vogliamo allora **scoprire e capire il senso vero di questa misericordia**, perché mai dovremo stancarci, come raccomanda il Papa, di chiedere perdono e di essere, noi poveri peccatori, misericordiosi con gli altri. Fa' che il nostro cuore sia sempre abitato dal desiderio del perdono.

-Grazie Signore di questo incontro, grazie del tuo Santo Spirito e grazie di averci donato questo grande pastore. Ti ringraziamo pure dell'opera di Benedetto XVI, del suo sacrificio e delle preghiere che continua ad offrire per tutto il popolo cristiano.

Primo silenzio di riflessione

Canto: Io ti amo Gesù

Io Ti amo Gesù
E mi dono a Te
Sei sorgente di vita
Consolazione del mio cuore
Ti prego Gesù
Aaa-ascoltami



Io Ti cerco Gesù
E confido in Te
Sei la stella sicura
Luce che illumina il cammino
Ti prego Gesù
Aaa-accogliami

Io Ti adoro Gesù
E mi affido a Te
Sei pienezza d'amore
Misericordia infinita
Ti prego Gesù
Aaa-abbracciami

Letto 2:

(la misericordia di Dio nel Vangelo – i fedeli ascoltano in contemplazione)

-Il Vangelo è intriso di **esempi della misericordia di Dio**. Abbiamo da poco festeggiato la Pasqua del Signore. Ricordiamo l'episodio di **Tommaso**, che non aveva assistito all'apparizione di Gesù la sera stessa della Risurrezione. Tommaso non si fida di ciò che gli dicono gli altri

Apostoli, non gli basta la promessa di Gesù, che aveva annunciato di risorgere. Vuole vedere, mettere la sua mano nel segno dei chiodi e nel costato. Gesù non abbandona il testardo Tommaso nella sua incredulità, non gli chiude la porta. E Tommaso riconoscerà la propria povertà, la poca fede. «Mio Signore e mio Dio»: con questa invocazione semplice, ma piena di fede, Tommaso risponde alla pazienza di Gesù. Si lascia avvolgere dalla misericordia divina, la vede nelle ferite delle mani e dei piedi, nel costato aperto, e ritrova la fiducia: è un uomo nuovo, non più incredulo, ma credente. Dio ha quindi risposto con misericordia ai dubbi di Tommaso.

Letto 3:

-Ricordiamo anche **Pietro**: per tre volte rinnega Gesù proprio quando doveva essergli più vicino e, quando tocca il fondo, incontra il Suo sguardo che, con pazienza, senza parole gli dice: «Pietro, non avere paura della tua debolezza, confida in me»; e Pietro comprende, sente lo sguardo d'amore di Gesù e piange. Lo sguardo di Gesù a Pietro è bellissimo, è lo sguardo di Dio Misericordioso. Ed è proprio su Pietro, che pure prima lo ha tradito, che Gesù edificherà la Sua Chiesa.

Letto 2:

-Pensiamo all'episodio degli scribi e dei farisei che portano a Gesù la **donna sorpresa in adulterio**, facendogli presente la legge di Mosè che prevedeva la lapidazione. Gesù la salva dalla condanna a morte. Nell'atteggiamento di Gesù verso la donna non c'è disprezzo, non ci sono parole di condanna, ma solo misericordia e invito alla conversione. "Neanche io ti condanno: va e d'ora in poi non peccare più" dice Gesù, rivelandoci il volto di un padre misericordioso che è sempre disposto al perdono.

Letto 3:

-Abbiamo tutti presente l'episodio del **figliol prodigo**. Pensiamo a quel figlio minore che era amato nella casa del Padre; eppure vuole la sua parte di eredità; se ne va via, spende tutto con una vita dissoluta e quando ha toccato il fondo, sente la nostalgia del calore della casa paterna e torna.



Il Padre non lo aveva mai dimenticato. Lo aspettava ogni giorno, tanto che lo vede da lontano: era sempre nel suo cuore come figlio, anche se lo aveva lasciato, anche se aveva sperperato tutto il patrimonio, cioè la sua libertà. Appena lo vede, ancora lontano, gli corre incontro e lo abbraccia con tenerezza, senza una parola di rimprovero: è tornato! Quella è la gioia del Padre quando si torna a Lui. Dio ci aspetta sempre, non si stanca. Gesù ci mostra questa pazienza misericordiosa di Dio perché abbiamo sempre fiducia e speranza! Dio ci aspetta sempre, anche quando ci siamo allontanati!". Basta solo avere il coraggio di tornare.

Letttore 2:

-Ricordiamo anche l'atteggiamento del fratello maggiore che, indignato, si rifiuta di partecipare alla festa in onore del fratello che era tornato dopo aver sperperato tutto ciò che aveva. Non comprende il comportamento del padre, non gli sembra giusto. In questi due atteggiamenti, quello del padre e quello del fratello maggiore, ci sono rappresentati la misericordia di Dio e la giustizia umana. L'uomo è portato a ragionare in termini di giustizia, ma è la misericordia ciò che Dio chiede e ci propone. **"Dio – come dice Papa Francesco - pensa sempre con misericordia;** Dio pensa come il padre che attende il ritorno del figlio e gli va incontro; Dio pensa come il samaritano che non passa vicino al malcapitato commiserandolo, ma soccorrendolo senza chiedere nulla in cambio; Dio pensa come il pastore che dona la sua vita per difendere e salvare le pecore".

Letttore 3:

-L'amore misericordioso è l'amore di chi perdona anche quando enorme è la colpa dell'altro, quando enorme è stato il dolore sofferto, a lungo sono durate le ostilità subite. La misericordia esce dagli schemi della giustizia umana. La misericordia di Dio è un dono immenso per tutti gli uomini. E Gesù ha dato ai sacerdoti il grande potere di dare il Suo perdono ai peccatori pentiti. Ogni volta che confessiamo i nostri peccati al sacerdote, possiamo fare esperienza viva di questa

misericordia. Papa Francesco ha raccomandato ai confessori di far sentire a tutti la misericordia del Signore, perché di questo abbraccio del Padre che ogni uomo ha bisogno, perché tutti sono segretamente feriti e soli. Ha detto "Sentire la Misericordia cambia tutto, è il meglio che noi possiamo sentire. Un po' di Misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto".

Letttore 2:

- Ricordiamoci sempre che Dio è misericordia, tanto che ha mandato il suo unico figlio sulla terra, a redimere con il suo sangue l'uomo, a lavare i peccati nel suo sangue. **Ma dove lo troviamo un amore più grande di quello che Dio ha per noi?** E' Lui che sa scrivere dritto anche sulle righe storte, che trasforma la pietra scartata dai costruttori in testata d'angolo, che manda il suo unico figlio sulla terra a morire in croce per salvare i peccatori, che si fa nostro cibo, che attende sempre il nostro ritorno, che è disponibile a concederci la sua misericordia.... Signore, qui presente in questa Santissima Eucarestia, fammi essere degno di questo immenso amore!

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Canta Alleluja al Signor

Pjevaj Aleluja Isusu,
pjevaj Aleluja Isusu,
pjevaj Aleluja, pjevaj aleluja,
pjevaj aleluja Isusu



Sing Alleluia to the Lord,
sing Alleluia to the Lord,
sing Alleluia, sing Alleluia,
sing Alleluia to the Lord

Canta Alleluia al Signor,
canta Alleluia al Signor,
canta Alleluia, canta Alleluia,
canta Alleluia al Signor

Chante Alleluia au Seigneur,
chante Alleluia au Seigneur,
chante Alleluia, chante Alleluia,
chante Alleluia au Seigneur.



Letto 1:

*(Le condizioni della misericordia divina –
i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Ripensiamo ora all'episodio del Vangelo che abbiamo letto.

La storia potrebbe essere letta così: **noi abbiamo nei confronti di Dio un debito enorme**, simile ai diecimila talenti del servo malvagio.

Che il nostro debito sia così grande, forse, non ce ne rendiamo conto. Il Signore, con questa parabola, ci chiede di credere che le cose stanno in questi termini.

Infatti è enorme il capitale che Dio ci ha dato in prestito, i doni da Lui ricevuti: la vita, l'intelligenza, l'educazione, la famiglia, i beni della natura, la Sua Parola, la Chiesa, le tante manifestazioni del Suo amore...

Il nostro debito dipende da come abbiamo utilizzato questi doni.

Letto 4:

-Magari anche noi, come il servo malvagio, pensiamo di farla franca, e non riflettiamo sul fatto che prima o poi dovremo fare i conti col Signore. Però non è questo ciò che dobbiamo fare, perché il Signore userebbe giustizia con noi, come il padrone del servo che ordina che sia venduto con moglie, figli e quanto possedeva, per saldare il suo debito.

Letto 1:

-Se invece riconosciamo umilmente i nostri errori, se riconosciamo le ragioni della giustizia divina, possiamo fare appello alla misericordia di Dio; se lo faremo, come mostra la parabola, saremo esauditi oltre le nostre più ardite speranze. Il Signore chiede però a coloro che hanno ottenuto misericordia, di essere a loro volta misericordiosi, per non assomigliare al servo malvagio e ricadere così sotto il braccio della sua giustizia.

Letto 4:

-Dio vuole usare misericordia con tutti, vuole perdonare tutti, ma **nessuno deve illudersi di potersi approfittare di Lui** perché è buono e desidera perdonare: il servo che lo delude per non avere avuto nemmeno una piccola parte della misericordia da lui ricevuta, viene infatti severamente punito per la sua malvagità.

Letto 1:

-Questa parabola ci fa comprendere quali siano le condizioni della divina misericordia: **il riconoscimento dei propri peccati, la fiducia illimitata nel Padre e la misericordia incondizionata verso i fratelli.**

Quando Papa Francesco era ancora arcivescovo di Buenos Aires disse "Per me sentirsi peccatori è una delle cose più belle che possano capitare". Perché, prima di tutto, occorre sentirsi "peccatori" per poter invocare e ottenere la misericordia di Dio. Chi non si sente peccatore, è incapace di chiedere il perdono di Dio e sarà giudicato solo secondo la giustizia divina. Chi non è capace di vedere i propri peccati è come il servo malvagio che continua a spendere senza pensare al suo debito enorme. **Vedere i propri peccati è una condizione per crescere sulla via del Signore.**

Letto 4:

-Poi occorre una **fiducia illimitata nel Padre**: il servo malvagio ottiene il condono del suo debito immenso perché dopo essersi reso conto della propria colpa e delle conseguenze giuste del suo comportamento, supplica il perdono. Papa Francesco raccomanda di "aprire il cuore e gustare la dolcezza del perdono: pensiamo che bello è essere santi, ma anche che bello è essere perdonati. Dobbiamo avere **fiducia in questo incontro con Gesù** e nella dolcezza del suo perdono".

Letto 1:

-E poi c'è l'altra condizione: Dio ci chiede di **essere a nostra volta misericordiosi** verso coloro che hanno dei debiti verso di noi. Se lo faremo, ci farà sperimentare la dolcezza della sua misericordia. Egli infatti ha detto: "Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia (Mt 5,7)". Se non lo faremo, se non perdoneremo cioè di cuore ai nostri fratelli, allora il nostro comportamento sarà odioso come lo è stato il comportamento del servo malvagio, e il Signore dovrà sottoporci ai rigori della sua giustizia.



Letto 4:

-Terminiamo la nostra riflessione sulla divina misericordia con queste parole di Papa Francesco: **“Dio mai si stanca di perdonarci, mai!** Il problema è che noi ci stanchiamo, noi non vogliamo, ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono. Non ci stanchiamo mai, non ci stanchiamo mai! Lui è il Padre amoroso che sempre perdona, che ha quel cuore di misericordia per tutti noi. E anche noi impariamo ad essere misericordiosi con tutti.

-Per Dio noi non siamo numeri, siamo importanti, anzi siamo quanto di più importante Egli abbia; anche se peccatori, siamo ciò che gli sta più a cuore.

Adamo dopo il peccato prova vergogna, si sente nudo, sente il peso di quello che ha fatto; eppure **Dio non abbandona**: se in quel momento inizia l'esilio da Dio, con il peccato, c'è già la promessa del ritorno, la possibilità di ritornare a Lui. Dio chiede subito: «Adamo, dove sei?», lo cerca. Gesù è diventato nudo per noi, si è caricato della vergogna di Adamo, della nudità del suo peccato per lavare il nostro peccato: dalle sue piaghe siamo stati guariti. Ricordatevi quello di san Paolo: di che cosa mi vanterò se non della mia debolezza, della mia povertà? Proprio nel sentire il mio peccato, nel guardare il mio peccato io posso vedere e incontrare la misericordia di Dio, il suo amore e andare da Lui per ricevere il perdono.

-Nella mia vita personale ho visto tante volte il volto misericordioso di Dio, la sua pazienza; ho visto anche in tante persone il coraggio di entrare nelle piaghe di Gesù dicendogli: Signore sono qui, accetta la mia povertà, nascondi nelle tue piaghe il mio peccato, lavallo col tuo sangue. E ho sempre visto che Dio l'ha fatto, ha accolto, consolato, lavato, amato.

-Cari fratelli e sorelle, **lasciamoci avvolgere dalla misericordia di Dio**; confidiamo nella sua pazienza che sempre ci dà tempo; abbiamo il coraggio di tornare nella sua casa, di dimorare nelle ferite del suo amore, lasciandoci amare da Lui, di incontrare la sua misericordia nei

Sacramenti. Sentiremo la sua tenerezza, tanto bella, sentiremo il suo abbraccio e saremo anche noi più capaci di misericordia, di pazienza, di perdono, di amore.”

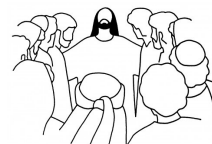
Terzo silenzio di riflessione

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo-o il sacrame-ento
che-e Dio Padre ci donò-o-o.
Nuovo patto, nuovo rito →
nella fede si compì. ↓
Al mistero è fondamento-o
la parola-a di-i Gesù.
Gloria al Padre- onnipote-ente,
glo-oria al Figlio Redento-o-or,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità. ↓
Gloria immensa, eterno amore
alla Santa-a Tri-i-nità. A-a-a-men.



Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione: il sacerdote prende l'ostensorio e fa il segno di croce sul popolo con il Sacramento)

(Acclamazioni finali- Tutti ripetono assieme al sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.



- Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Reposizione del Ss.mo Sacramento

Canto: Gesù io credo in Te



Gesù io credo in Te
Gesù io credo in Te
Gesù io credo in Te
Gesù io credo in Te

Gesù io amo Te
Gesù confido in Te
Gesù io spero in Te
Gesù mi dono a Te

Gesù perdonami
Gesù consolami
Gesù guariscimi
Gesù rinnovami

Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia
Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia

LETTURA DEL MESSAGGIO DEL GIORNO DI MEDJUGORJE

Letture 4: in alternativa messaggio del 2 aprile 2013 dato a Mirjana

"Cari figli, vi invito ad essere nello spirito una cosa sola con mio Figlio. Vi invito affinché, attraverso la preghiera e per mezzo della Santa Messa, quando mio Figlio si unisce a voi in modo particolare, cerciate di essere come Lui. Affinché siate, come Lui, sempre pronti a compiere la volontà di Dio, e non a chiedere che si realizzi la vostra. Perché, figli miei, per volontà di Dio siete ed esistete ma, senza la volontà di Dio, siete un nulla. Io, come

Madre, vi chiedo di parlare della gloria di Dio con la vostra vita, perché in questo modo glorificherete anche voi stessi, secondo la sua volontà. Mostrate a tutti umiltà ed amore verso il prossimo. Per mezzo di questa umiltà e di questo amore, mio Figlio vi ha salvato e vi ha aperto la via verso il Padre Celeste. Io vi prego di aprire la via verso il Padre Celeste a tutti coloro che non l'hanno conosciuto e non hanno aperto il proprio cuore al suo amore. Con la vostra vita aprite la via a tutti coloro che stanno ancora vagando in cerca della verità. Figli miei, siate miei apostoli che non hanno vissuto invano. Non dimenticate che verrete davanti al Padre Celeste e gli parlerete di voi. Siate pronti! Di nuovo vi ammonisco: pregate per coloro che mio Figlio ha chiamato, ha benedetto le loro mani e li ha donati a voi. Pregate, pregate, pregate per i vostri pastori. Vi ringrazio"

Breve commento del Sacerdote

Canto: Ti seguirò (di M. Frisina)

Tutti

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore
e nella tua strada camminerò.

Solista1

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.



Solista2

Ti seguirò nella via del dolore
e la Tua Croce ci salverà.

Solista3

Ti seguirò nella via della gioia
e la Tua luce ci guiderà.

Tutti

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore
e nella tua strada camminerò.

(Tutti: segno della croce)



"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"

www.devotiamaria.com